

La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 200

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

DOMENICA 19 LUGLIO 2026



Rimuovi da Google i link che
ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoalloblio.it

Reputation
Manager

L'Europa e l'Italia attraversano una stagione di trasformazioni epocali. Conflitti e sostenibilità del welfare impongono di guardare lontano e attuare riforme durature

Tra guerre, denatalità e crisi industriale, l'Italia ha bisogno di cittadini consapevoli e di un Parlamento che guidi il cambiamento

Serve una nuova legge elettorale che rafforzi la partecipazione, restituisca centralità alle decisioni e selezioni con le preferenze una classe dirigente



GIAMPIERO CATONE

Viviamo uno dei passaggi più delicati della storia recente. Un tempo nel quale le tensioni geopolitiche, le difficoltà economiche e le profonde trasformazioni sociali impongono alla democrazia italiana uno sforzo di maturità e di responsabilità. In questo scenario, cittadini e

istituzioni, a partire dal Parlamento, sono chiamati a cogliere lo spirito del tempo per arginare derive che rischiano di compromettere il futuro dell'Italia e dell'Europa. I conflitti internazionali, anziché attenuarsi, si alimentano reciprocamente, producendo effetti devastanti sull'economia globale.

continua a pagina 2

Il presidente riunirà i vertici militari mentre crescono le proteste per il licenziamento del ministro Fedorov. Raid russi su Odessa e sul sud: 11 vittime e 62 feriti in 24 ore. Kiev colpisce centri logistici, un deposito petrolifero e obiettivi nel Mar Nero e del Mar d'Azov

Ucraina, rimpasto di governo. Zelensky valuta rimozione Syrsky. Droni su Mosca, otto morti

TEHERAN COLPISCE BASI E INFRASTRUTTURE NEI PAESI ALLEATI DI WASHINGTON. GLI STATI UNITI BOMBARDANO DEPOSITI MILITARI, IMPIANTI ELETTRICI E SITI DI DESALINIZZAZIONE IRANIANI. ALMENO 50 MORTI E 500 FERITI DAL 6 LUGLIO



Iran, saltano gli accordi con gli Stati Uniti: raid e rappresaglie incendiano il Golfo

ANTONIO MARVASI

a pagina 5

FRANCESCO GENTILE

Volodymyr Zelensky valuta la rimozione del comandante in capo delle Forze armate, Oleksandr Syrsky, nel tentativo di disinnescare la più grave crisi ai vertici militari dall'inizio del suo mandato.

Secondo il Financial Times, il presidente riunirà nel fine settimana i principali comandanti per esaminare la situazione al fronte e i possibili successori. Il cambio sarebbe deciso soltanto in presenza di una figura [...]

continua a pagina 4



AlexGregor 26

LA FASCIA TRA I 15 E I 34 ANNI SI È RIDOTTA DEL 4,3% IN UN DECENNIO. ENTRO IL 2029 FABBRICHE, UFFICI E ATTIVITÀ AUTONOME PERDERANNO UNA QUOTA DECISIVA DI ADDETTI: IMPRESE, PREVIDENZA E SANITÀ ALLA PROVA DELL'INVERNO DEMOGRAFICO

Italia senza ricambio: 550mila under 35 in meno, tre milioni verso la pensione



STEFANO GHIONNI

Negli ultimi dieci anni l'Italia ha perso quasi 550 mila giovani tra i 15 e i 34 anni. La contrazione, pari al 4,3 per cento tra il 2015 e il 2025, deriva dalla crisi demografica che coinvolge il Paese e solleva interrogativi sulla tenuta del mercato del lavoro, del sistema pensionistico e della sanità. L'Ufficio studi della

Cgiarichiamo l'attenzione su un passaggio decisivo: entro il 2029 quasi tre milioni di lavoratori abbandoneranno fabbriche, uffici e attività autonome per raggiunti limiti di età o anzianità contributiva. Il ricambio generazionale pone quindi una questione destinata a occupare il dibattito economico e sociale: chi prenderà il posto di chi andrà in pensione?

continua a pagina 3

A MARGINE DELL'ASSEMBLEA ABI, IL PRESIDENTE NAZIONALE SOTTOLINEA IL RUOLO STRATEGICO DEL SISTEMA BANCARIO NEL RILANCIO DELL'ECONOMIA REALE

Banche, Gronchi (Confesercenti): credito e investimenti privati sono la leva per crescita e competitività

PAOLO FRUNCILLO

a pagina 6

TRA LE PRIORITÀ DEL MANDATO IL SOSTEGNO ALL'IMPRENDITORIA FEMMINILE, LA LEADERSHIP DELLE DONNE E IL RAFFORZAMENTO DEL DIALOGO CON LE ISTITUZIONI



Luciana Di Bisceglie
eletta presidente nazionale
di Terziario Donna Confcommercio

ANNA GAROFALO

a pagina 8

TRA FRAMMENTAZIONE INTERNA E NUOVE ROTTE DEL GREGGIO, DAMASCO POTREBBE DIVENTARE CRUCIALE PER LA SICUREZZA ENERGETICA EUROPEA



La Siria: nuovo tassello
indispensabile della nuova
geopolitica energetica?

PAOLO FALCONIO

a pagina 8

Italpress

WWW.ITALPRESS.COM

L'EUROPA E L'ITALIA ATTRAVERSANO UNA STAGIONE DI TRASFORMAZIONI EPOCALI. CONFINI E SOSTENIBILITÀ DEL WELFARE IMPONGONO DI GUARDARE LONTANO E ATTUARE RIFORME DURATURE

Tra guerre, denatalità e crisi industriale, l'Italia ha bisogno di cittadini consapevoli e di un Parlamento che guidi il cambiamento

Serve una nuova legge elettorale che rafforzi la partecipazione, restituisca centralità alle decisioni e selezioni con le preferenze una classe dirigente

GIAMPIERO CATONE

segue dalla prima pagina

La riconversione di importanti comparti industriali verso produzioni sempre più orientate alla difesa e sempre meno ai bisogni civili rappresenta uno dei segnali più evidenti di questa stagione. La crisi dell'automotive europeo è solo uno degli esempi più significativi di un cambiamento che investe l'intero sistema produttivo. A questo si aggiunge una questione che riguarda direttamente il nostro futuro: la denatalità. L'Italia è già oggi uno dei Paesi più esposti all'invecchiamento della popolazione e, nei prossimi anni, dovrà fare i conti con una drastica riduzione di lavoratori, professionisti e dipendenti della pubblica amministrazione. Una prospettiva che apre interrogativi inevitabili sulla sostenibilità del sistema previdenziale e sulla capacità dello Stato di garantire servizi e sviluppo a fronte di oltre sedici milioni di pensionati. Sono problemi evidenti, che non possono essere affrontati con slogan o semplificazioni.

CITTADINI, PARLAMENTO E SCELTE CONSAPEVOLI

Servono competenza, visione e una politica capace di spiegare ai cittadini la complessità delle scelte che attendono il Paese. Ed è proprio qui che emerge il ruolo decisivo del Parlamento. Per affrontare sfide di questa portata occorre una legge elettorale che non sia soltanto uno strumento di governabilità, ma anche il mezzo attraverso il quale restituire piena rappresentanza ai cittadini e costruire un Parlamento composto da



donne e uomini consapevoli dei problemi reali dell'Italia. Parlamentari capaci di elaborare riforme, approvare leggi efficaci e accompagnare il Paese nelle trasformazioni epocali che stiamo vivendo.

PREFERENZE PER UN DIRITTO DI SCEGLIERE

La partecipazione democratica non può esaurirsi nel giorno del voto. Deve tradursi nella possibilità per gli elettori di scegliere i propri rappresentanti. Per questo la reintroduzione delle preferenze rappresenta una scelta di qualità democratica, perché restituisce ai cittadini il diritto di indicare le persone, non soltanto i simboli.

Il taglio del numero dei parlamentari ha certamente prodotto un vulnus nella rappresentanza territoriale. Oggi molti cittadini non sanno più a chi rivolgersi. Sono scomparse le sezioni di partito, si sono rarefatti i luoghi del confronto e della partecipazione, si è indebolita quella filiera democratica che consentiva uno scambio continuo tra istituzioni e società. Recuperare questo rapporto significa rafforzare la fiducia nella politica e ricostruire una democrazia più vicina alle persone.

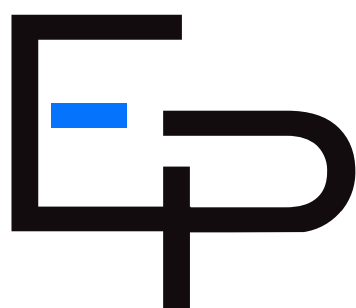
LEGGI ELETTORALI? QUELLO CHE CONTA È IL VOTO

Anche il confronto sulla legge elettorale dovrebbe ritrovare misura e senso delle istituzioni.

Le polemiche che puntualmente accompagnano ogni riforma appaiono spesso fuori fuoco. La storia della Repubblica insegna che nessuna legge elettorale garantisce la vittoria a chi la scrive. Sono gli elettori, con il loro voto, a decidere chi governa. Le regole assicurano il funzionamento del sistema; il consenso appartiene esclusivamente ai cittadini. In un tempo nel quale cresce la disaffezione verso la politica e il malcontento alimenta gli estremismi, è necessario recuperare il valore della partecipazione, del confronto pacato e della responsabilità. Il Paese ha bisogno di stabilità, di riforme coraggiose e di una classe dirigente capace di dire la verità agli italiani, anche quando è scomoda.

L'IMPEGNO DEL PREMIER MELONI

L'auspicio è che il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, prosegua nel percorso volto a costruire una legge elettorale equilibrata, capace di coniugare governabilità e rappresentanza. E, soprattutto, lungimirante. Una riforma che restituisca forza al Parlamento, rilanci la partecipazione attraverso le preferenze e rimetta al centro il ruolo dei cittadini nelle scelte decisive per il presente e per il futuro dell'Italia. Perché una democrazia è davvero forte solo quando i suoi cittadini possono scegliere, partecipare e riconoscersi nelle istituzioni che li rappresentano.



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68

<https://evoluzioneprogetto.com>

LA FASCIA TRA I 15 E I 34 ANNI SI È RIDOTTA DEL 4,3% IN UN DECENNIO. ENTRO IL 2029 FABBRICHE, UFFICI E ATTIVITÀ AUTONOME PERDERANNO UNA QUOTA DECISIVA DI ADDETTI: IMPRESE, PREVIDENZA E SANITÀ ALLA PROVA DELL'INVERNO DEMOGRAFICO

STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina

Secondo le previsioni del Sistema informativo Excelsior di Unioncamere-Anpal, tra il 2025 e il 2029 il mercato perderà poco più di 1,6 milioni di dipendenti privati, 768.200 addetti pubblici e 665.500 autonomi. La maggior parte appartiene alla generazione dei baby boomer.

IMMIGRAZIONE, UNA RISPOSTA SOLO PARZIALE

Le piccole imprese scontano già oggi le difficoltà maggiori. La loro capacità di attrarre giovani resta inferiore rispetto a quella delle aziende più grandi, mentre per molti imprenditori reperire personale qualificato assume i contorni di una missione quasi impossibile. Le tensioni più forti interesseranno la Lombardia, dove le uscite dei dipendenti privati incideranno per il 64,6 per cento sul totale regionale; seguiranno l'Emilia-Romagna, con il 58,6 per cento, e il Veneto, con il 56,5. L'arrivo di lavoratori stranieri non colmerà da solo i vuoti occupazionali prodotti dall'invecchiamento. Nel breve periodo, però, nuovi ingressi extracomunitari possono offrire un sostegno, purché la preparazione inizi nei Paesi di origine. Il modello richiamato dal Piano Mattei prevede corsie preferenziali nelle quote per chi frequenta corsi di lingua italiana e ottiene una qualifica coerente con le competenze richieste dalle imprese. Alle aziende spetterebbe invece il compito di assicurare contratti stabili e un aiuto con-

Italia senza ricambio: 550mila under 35 in meno, tre milioni verso la pensione

creto nella ricerca di alloggi dignitosi a prezzi accessibili.

PENSIONI, CONTI SOTTO PRESSIONE

L'invecchiamento della popolazione esercita effetti anche sulla previdenza. Le proiezioni di Istat e Ministero dell'Economia e delle Finanze collocano la spesa pensionistica al 15,4 per cento del Pil nella fase attuale. La quota salirebbe fino a circa il 17 per cento intorno al 2040, poi ridiscenderebbe sotto il 14 per cento entro il 2070. Le stime di lungo periodo conservano margini di errore, ma il sistema sembra in grado di reggere. Il nodo principale riguarda piuttosto il valore futuro degli assegni. Carriere discontinue e retribuzioni basse rischiano di tradursi, per i giovani di oggi, in pensioni insufficienti rispetto a una vita dignitosa. La limitata adesione alla previdenza complementare impone una scelta tempestiva. Una possibile soluzione consisterebbe in un risparmio previdenziale no-

minativo presso l'Inps, su base volontaria. Questo strumento consentirebbe ai lavoratori di costruire una rendita integrativa e rafforzare la sicurezza economica nella vecchiaia.

SANITÀ, IL PESO CRESCENTE DEGLI OVER 65

Il fronte sanitario presenta prospettive ancora più complesse. Gli over 65 rappresentano circa un quarto della popolazione italiana e assorbono, secondo le stime riportate, quasi il 60 per cento della spesa sanitaria nazionale. Entro il 2050 questa fascia raggiungerà circa il 35 per cento degli abitanti. L'aumento spingerà verso l'alto i costi sanitari, sociali e legati alla non autosufficienza. Un progresso nell'aspettativa di vita in buona salute potrebbe attenuare la pressione, oggi aggravata da una media ferma a 58,1 anni. Il confronto con gli altri principali Paesi dell'Unione europea accentua la debolezza italiana. Tra il 2015 e il 2025 l'Eurozona

segna una flessione media dello 0,4 per cento nella fascia tra i 15 e i 34 anni. La Germania arretra dell'1,8 per cento, mentre Francia, Spagna e Paesi Bassi mostrano variazioni positive.

CALABRIA E SARDEGNA AL CENTRO DELLO SPOPOLAMENTO

La Francia cresce dell'1,6 per cento, la Spagna avanza del 5,3 e i Paesi Bassi balzano dell'11,5. L'apporto migratorio contribuisce in misura rilevante a questi risultati. In Italia la popolazione tra i 15 e i 34 anni mantiene dal 2023 una consistenza di circa 12,1 milioni di persone. Le proiezioni indicano 11,8 milioni nel 2035 e 10,1 milioni nel 2045: quasi due milioni di giovani in meno rispetto al livello attuale. La Calabria guida la graduatoria regionale delle contrazioni, con un calo del 18 per cento e quasi 85 mila giovani in meno. La Sardegna segue con una riduzione del 17,2 per cento, pari a 59.070 unità, mentre la Basilicata occupa il terzo posto con il 16,6 per

cento e 21.905 residenti under 35 in meno.

ALTRI NUMERI

Alcune regioni del Centro-Nord presentano invece un andamento opposto, sostenuto dall'aumento degli stranieri e dai trasferimenti dal Mezzogiorno. La Liguria guadagna il 4,6 per cento, pari a 12.464 giovani; la Lombardia aggiunge il 4,9 per cento, con 98.916 unità; l'Emilia-Romagna incrementa la propria fascia giovanile dell'8,4 per cento, cioè 70.438 persone. A livello provinciale, il Sud Sardegna mostra la perdita più ampia: meno 24 per cento e 17.905 giovani in meno. Oristano accusa un arretramento del 22,7 per cento, Isernia cede il 20,8 e Reggio Calabria subisce una flessione del 19,5. In controtendenza figurano 41 province su 107. Trieste consegue un aumento del 10,7 per cento, Gorizia conquista l'11 per cento e Bologna realizza il risultato migliore, con un incremento del 14 per cento e 25.868 giovani in più.



La
Discussione

Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 - Roma
Tel. 06.45496800
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod.Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C.
AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'Istituto
di autodisciplina pubblicitaria www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo
15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f)
del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo

FILE
FEDERAZIONE
ITALIANA
LIBERI
EDITORI

IL PRESIDENTE RIUNIRÀ I VERTICI MILITARI MENTRE CRESCONO LE PROTESTE PER IL LICENZIAMENTO DEL MINISTRO FEDOROV. RAID RUSSI SU ODESSA E SUL SUD: 11 VITTIME E 62 FERITI IN 24 ORE. KIEV COLPISCE CENTRI LOGISTICI, UN DEPOSITO PETROLIFERO E OBIETTIVI NEL MAR NERO E DEL MAR D'AZOV

Ucraina, rimpasto di governo. Zelensky valuta rimozione Syrsky. Droni su Mosca, otto morti

FRANCESCO GENTILE

segue dalla prima pagina

[...] capace di garantire una transizione senza scosse e di mantenere la difesa lungo i circa 1.200 chilometri della linea di combattimento. L'ipotesi ha preso corpo dopo che le proteste contro la destituzione del ministro della Difesa Mykhailo Fedorov si sono trasformate in una contestazione diretta di Syrsky. Migliaia di persone si sono radunate venerdì sera davanti all'amministrazione presidenziale gridando "Syrsky fuori". Fedorov aveva accusato il comandante in capo di avere ostacolato le riforme del ministero e aveva chiesto a Zelensky di sostituire anche il capo di Stato maggiore. Il ministro uscente era considerato il principale promotore della trasformazione

tecnologica delle Forze armate e del crescente impiego dei droni. Anche alcuni alti ufficiali hanno chiesto che le riforme avviate durante il suo mandato non vengano abbandonate. Nel frattempo il presidente ha affidato ad interim il ministero della Difesa a Yevhen Khmara, già comandante del centro per le operazioni speciali Alpha, e ha nominato Oleksandr Poklad alla guida temporanea del Servizio di sicurezza ucraino. Poklad, già responsabile del controspionaggio e vicecapo dell'Sbu, era stato insignito nel 2025 del titolo di Eroe dell'Ucraina. Il riassetto coinvolge anche il resto dell'esecutivo: Serhii Koretskyi ha sostituito Ioulia Svyrydenko alla guida del governo, mentre Andriy Sybiga è stato confermato ad interim agli Esteri. Zelensky avrebbe inoltre proposto al ministro dell'Interno

Ihor Klymenko la segreteria del Consiglio nazionale di sicurezza e difesa.

DRONI SULLA REGIONE DI MOSCA

Sul piano militare, Kiev ha lanciato nella notte oltre 370 droni verso la regione di Mosca. Il sindaco Sergei Sobyenin ha affermato che la maggior parte è stata neutralizzata e che 64 velivoli sono stati abbattuti mentre si avvicinavano alla capitale. Un centro logistico è stato colpito con un bilancio salito a otto morti e decine di feriti; a Noginsk, la caduta di un drone ha incendiato un deposito petrolifero e costretto all'evacuazione di un vicino ospedale di maternità. Zelensky ha rivendicato attacchi contro due strutture logistiche nelle regioni di Mosca e Tambov, situate rispettivamente a oltre

500 e quasi 700 chilometri dal fronte e utilizzate, secondo Kiev, per rifornire la produzione russa di droni e sistemi di navigazione. Colpiti anche un impianto petrolifero e obiettivi nelle acque del Mar Nero e del Mar d'Azov e nella Crimea occupata.

RAID RUSSI SU ODESSA

La Russia ha continuato a colpire il sud dell'Ucraina. Secondo le autorità di Kiev, i bombardamenti delle ultime 24 ore hanno provocato 11 morti e 62 feriti. Nella notte Mosca ha impiegato due missili balistici Iskander-M, due antinave Oniks, tre missili guidati Kh-59/69 e 90 droni a lungo raggio, centrando 19 località. L'obiettivo principale è stata la regione di Odessa, dove un attacco ha danneggiato la nave mercantile Venturo, uccidendo un civile. Diciassette marinai fi-

lippini sono stati tratti in salvo dalla Marina ucraina. In Crimea l'Fsb ha intanto annunciato l'arresto di due cittadine russe accusate di collaborare con i servizi ucraini. Una sarebbe coinvolta nell'attentato del 2024 contro l'auto di un militare a Sebastopoli; l'altra avrebbe finanziato le forze di Kiev e raccolto informazioni su infrastrutture energetiche, aeroporti e installazioni militari. Secondo l'intelligence ucraina, infine, Mosca starebbe preparando per l'autunno una mobilitazione di oltre 500 mila persone, parte delle quali potrebbe essere inviata rapidamente sul fronte orientale. Il Cremlino non ha confermato l'indiscrezione. A Mosca era attesa ieri anche la ministra degli Esteri nordcoreana Choe Son-hui, nel quadro del crescente coordinamento tra Russia e Corea del Nord.



Alamotor

LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO

Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli

alamotor.it

TEHERAN COLPISCE BASI E INFRASTRUTTURE NEI PAESI ALLEATI DI WASHINGTON. GLI STATI UNITI BOMBARDANO DEPOSITI MILITARI, IMPIANTI ELETTRICI E SITI DI DESALINIZZAZIONE IRANIANI. ALMENO 50 MORTI E 500 FERITI DAL 6 LUGLIO



Iran, saltano gli accordi con gli Stati Uniti: raid e rappresaglie incendiano il Golfo

ANTONIO MARVASI

La guerra tra Stati Uniti e Iran si è estesa ieri alle monarchie del Golfo. Teheran ha sospeso gli impegni previsti dal memorandum con Washington e, almeno per ora, il percorso negoziale. Dopo la settima notte consecutiva di raid americani, ha lanciato missili e droni contro installazioni militari e infrastrutture in Kuwait, Bahrein, Giordania, Qatar e Arabia Saudita. Il vicesegretario degli Esteri Kazem Gharibabadi ha accusato gli Stati Uniti di avere “violato completamente” l’intesa con le loro “mosse aggressive”. “Al momento non ci sono notizie di colloqui e la politica dell’Iran è difendere fermamente il Paese”, ha dichiarato. “Stavamo negoziando, ma gli americani hanno violato completamente il memorandum. Se sono saggi, dovrebbero trovare altre soluzioni”. Il Centcom ha riferito

di avere impiegato caccia, droni e navi da guerra contro siti di sorveglianza, infrastrutture logistiche, capacità navali e depositi sotterranei di armi. Secondo Teheran, i bombardamenti hanno colpito almeno 95 località nel Khuzestan e diverse aree di Hormozgan, Bushehr, Yazd e Lorestan. A Jask sono state centrate infrastrutture elettriche e pompe di desalinizzazione; la distruzione della stazione di pompaggio e del trasformatore dell’impianto di Bonj ha lasciato senza acqua 10 mila abitanti di venti villaggi. In Hormozgan sono morti almeno sette civili, tra cui una donna, e un bambino di un anno è rimasto ferito. Il bilancio degli attacchi statunitensi dal 6 luglio è di almeno 50 morti e 500 feriti, secondo il ministero della Salute iraniano.

LA RAPPRESAGLIA IRANIANA
Le Guardie Rivoluzionarie han-

no annunciato di avere fermato quattro navi nello Stretto di Hormuz, dichiarato “completamente chiuso”. Il Centcom ha smentito che due petroliere siano esplose dopo avere urtato mine, mentre Teheran ha proposto pedaggi per il transito, destinati formalmente ai costi ambientali e di sicurezza. I Pasdaran hanno rivendicato attacchi contro le basi di Arifjan e Ali al-Salem in Kuwait, Sheikh Isa in Bahrein e Al-Azraq in Giordania, sostenendo di avere distrutto due caccia e ucciso diversi militari americani, senza conferme del Pentagono. La Cbs ha però riferito del ferimento di alcuni soldati Usa in Giordania. “I Paesi che ospitano le forze americane sono pronti a ricevere una risposta adeguata”, hanno avvertito i Guardiani. Amman ha annunciato di avere intercettato dieci missili iraniani; un altro vettore sarebbe stato lanciato

contro una base Usa in Arabia Saudita. In Kuwait sono state danneggiate due centrali elettriche e di desalinizzazione e un impianto petrolifero, con feriti tra vigili del fuoco e lavoratori e la temporanea sospensione dei voli a Kuwait City. L’emirato ha denunciato “un approccio aggressivo sistematico” e si è riservato “tutte le misure necessarie” per difendersi. Il Consiglio di cooperazione del Golfo ha parlato di “crimini di guerra”.

TEHERAN GUARDA A MOSCA
Sul piano politico, la nuova Guida Suprema Mojtaba Khamenei non apparirà in pubblico fino alla fine della guerra, secondo fonti iraniane. Il suo primo contatto internazionale potrebbe essere con Vladimir Putin: una fonte citata dalla Tass ha definito la Russia “un Paese a noi vicino” e il presidente russo “un caro amico della Repubblica islamica”.

Washington continua intanto a rafforzare il proprio dispositivo regionale. Il Centcom ha ricordato che oltre 50 mila militari americani sono dispiegati in Medio Oriente, mentre l’amministrazione Trump avrebbe inviato decine di aerei cisterna in Israele, una mossa che potrebbe preparare un ampliamento delle operazioni aeree. Il Dipartimento di Stato ha inoltre invitato i cittadini americani a riconsiderare i viaggi nella regione, avvertendo del rischio di “un’escalation imprevista”. Sul fronte libanese, un soldato è morto e altri due militari sono rimasti feriti nell’esplosione di un oggetto all’interno di un veicolo nel sud del Paese. Il presidente Joseph Aoun è partito per Washington, dove incontrerà Donald Trump per discutere del cessate il fuoco e del ritiro israeliano dai territori libanesi occupati.

A MARGINE DELL'ASSEMBLEA ABI, IL PRESIDENTE NAZIONALE SOTTOLINEA IL RUOLO STRATEGICO DEL SISTEMA BANCARIO NEL RILANCIO DELL'ECONOMIA REALE



Banche, Gronchi (Confesercenti): credito e investimenti privati sono la leva per crescita e competitività

PAOLO FRUNCILLO

Il rafforzamento del sistema bancario italiano rappresenta una condizione imprescindibile per sostenere la crescita economica del Paese e accompagnare lo sviluppo del sistema produttivo. È il messaggio lanciato dal presidente nazionale di Confesercenti, Nico Gronchi, intervenuto a margine dell'Assemblea annuale dell'ABI. *“Come emerso dagli interventi del presidente dell'ABI Antonio Patuelli e del governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta”,* afferma Gronchi, *“il sistema bancario italiano ha consolidato la propria solidità patrimoniale e oggi dispone delle*

condizioni per svolgere un ruolo ancora più incisivo a sostegno dell'economia reale. In questa fase è fondamentale che la finanza torni a essere un motore della crescita, accompagnando gli investimenti delle imprese e favorendo la competitività del tessuto economico nazionale”.

BANCHE E INVESTITORI PUBBLICI E PRIVATI

Secondo il presidente di Confesercenti, banche, investitori istituzionali e strumenti pubblici di garanzia possono contribuire in maniera determinante a rilanciare gli investimenti, sostenere l'innovazione e rafforzare la capacità competitiva dei territori.

“Va nella direzione giusta”, prosegue il leader della Confesercenti *“l'iniziativa, annunciata dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti per mobilitare i capitali oggi inutilizzati e indirizzarli verso impieghi produttivi. Si tratta di una scelta che può generare effetti positivi sia sul fronte della crescita sia su quello della modernizzazione del sistema economico”.*

DOPO IL PNRR SERVE UNA NUOVA SPINTA

Per Confesercenti, il tema assume un'importanza ancora maggiore alla luce dell'avvicinarsi della conclusione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. *“Con il progressivo esaurimento*

della spinta garantita dagli investimenti del PNRR”, osserva Gronchi, *“sarà indispensabile attivare una nuova fase di crescita trainata dagli investimenti privati. Alcuni comparti, in particolare quelli del terziario, mostrano già segnali di rallentamento e necessitano di condizioni finanziarie favorevoli per continuare a investire e creare occupazione”.*

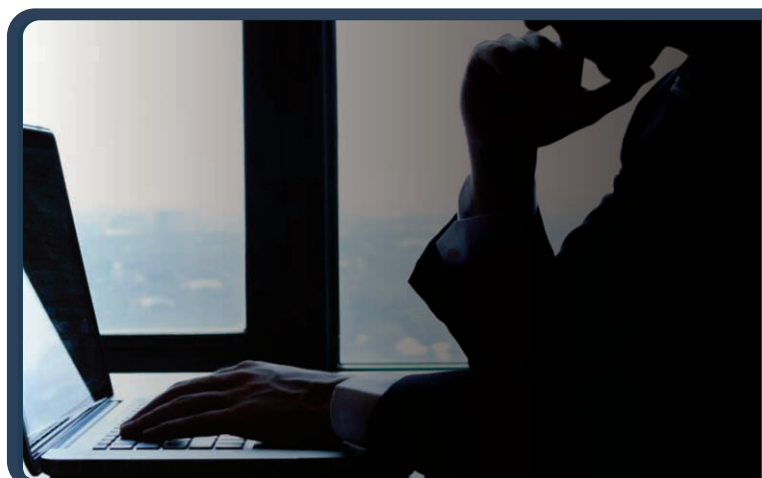
FONDO DI GARANZIA E COFIDI

Il presidente di Confesercenti richiama quindi l'attenzione sulla necessità di rendere il credito sempre più accessibile alle imprese di minori dimensioni, che rappresentano l'ossatura del sistema economico italiano. *“È es-*

senziale rafforzare strumenti fondamentali come il Fondo centrale di garanzia e il sistema dei Confidi, che negli anni hanno consentito a migliaia di micro e piccole imprese di ottenere le risorse necessarie per investire e crescere. Occorre evitare che le aziende più piccole restino escluse dalle opportunità di finanziamento proprio nel momento in cui sono chiamate ad affrontare trasformazioni profonde”.

SOSTEGNO A PICCOLE E MICRO IMPRESE

“Micro e piccole imprese”, conclude Gronchi, *“devono poter contare su un accesso al credito adeguato e su strumenti finanziari efficaci per innovare, consolidare la propria presenza sul mercato e affrontare con successo le grandi sfide della transizione digitale, della sostenibilità ambientale, dell'evoluzione del mercato energetico e dei cambiamenti negli scenari economici internazionali. Solo rafforzando il legame tra sistema bancario e imprese sarà possibile sostenere una crescita stabile, diffusa e duratura”.*



Rimuovi da Google i link che
ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoallobbio.it

 Reputation
Manager

IL NOSTRO INVESTIMENTO PIÙ GRANDE È IL FUTURO DEL PAESE

Il **Gruppo FS** investe in una mobilità più moderna ed efficiente, contribuendo concretamente alla crescita e alla competitività dell'Italia.

Seguici su [fsitaliane.it](https://www.fsitaliane.it)



Gruppo FS

The Mobility Leader

TRA LE PRIORITÀ DEL MANDATO IL SOSTEGNO ALL'IMPRENDITORIA FEMMINILE, LA LEADERSHIP DELLE DONNE E IL RAFFORZAMENTO DEL DIALOGO CON LE ISTITUZIONI

ANNA GAROFALO

Per la prima volta sarà una rappresentante pugliese a guidare Terziario Donna Confcommercio, il gruppo che rappresenta imprenditrici, professioniste e lavoratrici autonome del commercio, del turismo, dei servizi e del terziario. L'Assemblea nazionale ha infatti eletto per acclamazione Luciana Di Bisceglie presidente nazionale dell'organizzazione. Attuale presidente della Camera di Commercio di Bari e di Unioncamere Puglia, Di Bisceglie raccoglie il testimone da Anna Lapini, che ha guidato Terziario Donna nel quinquennio 2021-2026. Già vicepresidente nazionale del gruppo e presidente di Terziario Donna Confcommercio Bari-BAT, la sua elezione rappresenta il riconoscimento di un lungo percorso associativo e istituzionale.

IMPEGNO VERSO LE DONNE

“Accolgo questo incarico con grande emozione e con un profondo senso di responsabilità”, afferma la neo presidente. “È un impegno verso le donne che ogni giorno contribuiscono con competenza e determinazione alla crescita economica e sociale del Paese. Questa elezione rappresenta anche un motivo di orgoglio per la Puglia, un territorio la cui esperienza porterò nel mio nuovo incarico nazionale”.

Luciana Di Bisceglie eletta presidente nazionale di Terziario Donna Confcommercio

**RAFFORZARE L'ESPERIENZA FEMMINILE**

Tra le priorità del mandato, Di Bisceglie indica il rafforzamento della presenza femminile nei processi decisionali, il sostegno all'imprenditoria femminile e la promozione di politiche capaci di favorire crescita, innovazione e competitività. *“Le donne non chiedono privilegi, ma opportunità”*, sottolinea Di Bisceglie,

“Occorre continuare a rimuovere gli ostacoli che ancora limitano il pieno sviluppo dell'imprenditoria femminile, investendo nella formazione, nell'accesso al credito, nell'innovazione, nella digitalizzazione e in strumenti efficaci di conciliazione tra vita e lavoro. Valorizzare il talento femminile significa rafforzare la competitività dell'intero sistema economico”.

PROMUOVERE LEADERSHIP**E OCCUPAZIONE**

Alla guida di Terziario Donna Confcommercio, Di Bisceglie rappresenterà migliaia di imprenditrici italiane, promuovendo iniziative e proposte a sostegno delle imprese femminili e del dialogo con le istituzioni sui temi dell'occupazione, della leadership, dell'accesso ai finanziamenti e delle pari opportunità.

GRANDE ORGOGLIO PER LA PUGLIA

Soddisfazione è stata espressa da Confcommercio Bari-BAT e Confcommercio Puglia. *“La nomina di Luciana Di Bisceglie rappresenta un motivo di grande orgoglio per tutto il sistema associativo regionale”*, spiega il presidente Vito D'Ingeo. *“È il riconoscimento di un percorso costruito con competenza, autorevolezza e spirito di servizio. Siamo certi che saprà interpretare questo incarico con la passione e la capacità che hanno contraddistinto il suo impegno, contribuendo a rafforzare il ruolo delle imprenditrici e dei territori nelle politiche di sviluppo del Pa-*

*ese”.***SANGALLI: NOSTRI SETTORI PRIMI PER IMPRESE FEMMINILI**

Anche il presidente nazionale di Confcommercio, Carlo Sangalli, ha salutato l'elezione della nuova presidente, ringraziando al tempo stesso Anna Lapini per il lavoro svolto durante il mandato iniziato nell'estate del 2021. *“I nostri settori sono i primi per occupazione femminile e quelli più scelti dalle donne per fare impresa”*, commenta Sangalli, *“Eppure, come partecipazione femminile al lavoro, rimaniamo sotto di 13 punti percentuali rispetto alla media europea. Le donne non sono realmente libere di decidere delle loro vite e non lo saranno finché la gestione dei carichi familiari resterà in capo solo a loro”.*

UNA PERFETTA PRESIDENTE

Il presidente di Confcommercio ha inoltre sottolineato il profilo istituzionale della neoelita: *“Ci tengo a evidenziare due caratteristiche che faranno di Luciana una perfetta presidente di Terziario Donna. Innanzitutto è una donna delle istituzioni: è una delle quattro presidenti donna di una Camera di Commercio su sessanta. A questo aggiunge un'importante esperienza di amministratrice locale come assessora del Comune di Ruvo di Puglia”.*

TRA FRAMMENTAZIONE INTERNA E NUOVE ROTTE DEL GREGGIO, DAMASCO POTREBBE DIVENTARE CRUCIALE PER LA SICUREZZA ENERGETICA EUROPEA

La Siria: nuovo tassello indispensabile della nuova geopolitica energetica?

PAOLO FALCONIO

Dopo la caduta del regime di Bashar al-Assad, la Siria si presenta come uno Stato profondamente frammentato. Il governo di Damasco esercita un controllo limitato sul territorio ed è fortemente dipendente dal sostegno della Turchia, mentre Israele ha consolidato la propria presenza sulle Alture del Golan, rafforzando la propria influenza nel sud del Paese.

Accanto al potere centrale sopravvivono numerose realtà autonome o semi-autonome. Comunità cristiane, druse, curde e altre minoranze costituiscono spesso vere e proprie enclaves, nelle quali l'autorità di Damasco incontra notevoli difficoltà. Se nei confronti delle aree curde il governo è riuscito, almeno in parte, a riaffermare la propria presenza, diverso è il caso della comunità drusa. Ogni tentativo di pressione si è infatti scontrato con la reazione di Israele, tradizionalmente vicino a questa popolazione e deciso a impedirne un ridimensionamento militare. In un contesto tanto instabile, la Siria sembrerebbe uno dei Paesi maggiormente esposti al rischio di essere trascinato nello scontro tra Stati Uniti e Iran. Eppure, proprio mentre il Medio Oriente vive una fase di forte tensione, Dama-



sco appare destinata a rimanere ai margini di un'escalation diretta. La spiegazione risiede soprattutto nella sua posizione all'interno della nuova geografia energetica regionale.

La chiusura dello Stretto di Hormuz, i continui rischi per la navigazione a Bab el-Mandeb e la vulnerabilità delle infrastrutture petrolifere del Golfo agli attacchi missilistici iraniani stanno im-

nendo una revisione delle rotte energetiche. In questo scenario la Turchia consolida il proprio ruolo di principale hub di approvvigionamento verso l'Europa, ma la Siria potrebbe diventare il tassello mancante di questo nuovo sistema.

Sul territorio siriano passa infatti l'oleodotto che collega i giacimenti petroliferi iracheni al porto mediterraneo di Baniyas.

L'infrastruttura è oggi inattiva, ma il suo ripristino non appartiene più al campo delle semplici ipotesi. Il dossier è attualmente oggetto di valutazione, insieme alla possibilità di incrementarne significativamente la capacità attraverso la realizzazione di una seconda pipeline. Una soluzione che consentirebbe di sfruttare l'enorme potenziale produttivo dell'Iraq e di creare un corrido-

io terrestre alternativo alle rotte marittime oggi esposte ai rischi della crisi regionale.

In questo quadro, la stabilità della Siria assume un valore che va ben oltre i suoi confini. Nessun grande investimento infrastrutturale potrebbe essere realizzato in un Paese coinvolto direttamente in un conflitto regionale. La sicurezza del corridoio energetico rappresenta quindi un interesse condiviso non solo dagli attori locali, ma anche dai Paesi europei e più in generale dalla comunità internazionale, alla ricerca di forniture più sicure e diversificate. È anche attraverso questa lente che può essere interpretata la relativa *“immunità”* della Siria rispetto all'attuale confronto tra Washington e Teheran. Pur restando un Paese fragile e attraversato da profonde divisioni interne, la sua trasformazione in un nodo strategico delle future esportazioni energetiche irachene rende la stabilità del territorio un obiettivo di primaria importanza.

Paradossalmente, dopo oltre un decennio di guerra civile, potrebbe essere proprio il petrolio a offrire alla Siria una nuova funzione geopolitica. Non più soltanto teatro delle rivalità regionali, ma corridoio indispensabile per la sicurezza energetica del Mediterraneo e dell'Europa.



Italtpress consolida la sua rete internazionale, siglato un accordo con la Libyan News Agency

Nuova tappa nel percorso di internazionalizzazione dell'Italtpress. Nella sede di Palermo dell'agenzia è stato siglato un accordo di cooperazione con LANA, la Libyan News Agency, agenzia di stampa nazionale libica. Un'intesa che rafforza il dialogo tra Italia e Libia nel campo dell'informazione e che si inserisce in una strategia più ampia di apertura verso il Mediterraneo e i principali scenari internazionali.

L'accordo prevede lo scambio reciproco di notizie, contenuti e informazioni, con l'obiettivo di favorire una rappresentazione più diretta e accurata dei rispettivi Paesi. Ma la collaborazione non si limiterà all'attività editoriale: tra i punti centrali dell'intesa ci sono anche futuri corsi di formazione, momenti di confronto professionale e possibili scambi tra giornalisti, in un'ottica di crescita comune e rafforzamen-

to delle competenze.

Per Italtpress si tratta di un ulteriore passo nel consolidamento della propria rete internazionale, con particolare attenzione all'area mediterranea, sempre più centrale dal punto di vista politico, economico, sociale e informativo.

“Questo accordo nasce dalla profondità delle relazioni storiche tra il popolo libico e quello italiano, ma anche dai rapporti consolidati tra i nostri due Stati – afferma Abdul Baset Abudaya, Direttore di LANA-Libyan News Agency –. La collaborazione con Italtpress consentirà di far arrivare in Italia e in Europa notizie sulla Libia raccontate in maniera diretta, attraverso una fonte ufficiale e autorevole. Allo stesso tempo, permetterà anche al pubblico libico di conoscere meglio le decisioni e le posizioni che maturano in Italia sul dossier libico. Crediamo che questa intesa possa avere un seguito importante

anche sul piano della formazione. Vogliamo valorizzare l'esperienza di Italtpress e creare occasioni di crescita per i nostri giornalisti, attraverso corsi, incontri e momenti di confronto professionale”.

“Abbiamo immaginato una collaborazione che non si fermi al semplice scambio di notizie, ma che possa diventare un rapporto strutturato e duraturo – sottolinea Gaspere Borsellino, Direttore dell'Agenzia Italtpress –. L'obiettivo è lavorare insieme, condividere contenuti, esperienze e competenze. Per questo prevediamo anche la possibilità di organizzare scambi di giornalisti e attività di training, offrendo ai colleghi libici l'opportunità di venire in Italia e confrontarsi con il nostro modo di lavorare. C'è poi un tema molto importante, quello dell'immigrazione dalla Libia verso l'Europa. E' un argomento che spesso viene raccontato in modo parziale o distorto, talvolta anche attraverso fake news. Con questa

collaborazione vogliamo contribuire a ristabilire la verità dei fatti, offrendo un'informazione corretta, verificata e più vicina alla realtà. Mi auguro che questo accordo possa essere utile a entrambe le agenzie e che rappresenti l'inizio di un percorso lungo e proficuo”.

Il Direttore Borsellino ha espresso anche un “ringraziamento particolare all'ambasciatore italiano a Tripoli Gianluca Alberini” che ha contribuito a questo accordo. *“Condivido pienamente quanto detto dal Direttore Gaspere Borsellino sulla necessità di contrastare le notizie false che circolano su alcuni temi legati alla Libia – spiega Bader Shniba, Responsabile del Dipartimento Media Stranieri del Ministero degli Affari Esteri Libico –. Una cooperazione tra Italtpress e LANA può svolgere un ruolo importante proprio in questa direzione, aiutando a diffondere informazioni corrette e a offrire una rappresentazione più equilibrata*

della realtà libica.

In questa occasione vogliamo lanciare un appello a tutti i media e a tutti i giornalisti: venite in Libia, visitate il Paese, verificate direttamente qual è la situazione reale. Siamo pronti ad accogliere tutti i professionisti dell'informazione che vogliono raccontare la verità e vedere con i propri occhi quanto la realtà sia spesso diversa da ciò che viene raccontato all'esterno”.

Alla firma dell'accordo erano presenti anche Kamal Benalahhar, Vice Console Libico a Palermo, e Faek Aboud, addetto consolare.

L'intesa tra Italtpress e LANA conferma dunque il ruolo dell'informazione come ponte tra Paesi, culture e istituzioni, rafforzando un percorso di cooperazione che guarda al Mediterraneo come spazio strategico di dialogo, sviluppo e conoscenza reciproca.

– foto Italtpress –



Amazon, Busnelli: “Dal 2010 investiti in Italia oltre 25 miliardi”

Amazon consolida il proprio radicamento in Italia e guarda con attenzione al Mezzogiorno. Ne parla Giorgio Busnelli, Country Manager del gruppo in Italia, intervistato da Claudio Brachino per il format tv Italtpress Economy.

“Abbiamo celebrato il 15° anniversario di presenza in Italia lo scorso anno – ricorda Busnelli -. Abbiamo aperto nel nostro Paese nel 2010 e in questo periodo abbiamo investito più di 25 miliardi di euro e creato 19.000 posti di lavoro a tempo indeterminato”. Secondo alcuni studi, ha sottolineato il manager, Amazon è l’azienda privata che ha creato più occupazione nell’ultimo decennio, con una presenza che conta 60 siti su tutto il territorio nazionale.

Fondamentale, per il gruppo, anche il sostegno alle piccole e medie imprese: sono oltre 20.000 quelle che collaborano con Amazon per raggiungere clienti in Italia e nel mondo. Tra le iniziative, la vetrina dedicata al Made in Italy, che coinvolge 5.500 aziende italiane e più di 3 milioni di prodotti messi a disposizione a livello internazionale. Nel complesso, le aziende



italiane che vendono su Amazon hanno esportato lo scorso anno beni per 3,5 miliardi di euro. Il 45% delle Pmi coinvolte si trova in zone rurali, un canale che secondo Busnelli permette a piccoli artigiani ed eccellenze locali di raggiungere clienti in Europa e nel mondo.

Sul fronte degli investimenti, Busnelli ha ricordato la recente apertura di un nuovo centro lo-

gistico a Jesi, nelle Marche, che porterà oltre 1.000 posti di lavoro nei prossimi tre anni.

Capitolo a parte per il Mezzogiorno, definito “centrale” nella strategia italiana del gruppo: oltre 2 miliardi di euro investiti dall’ingresso in Italia, 3.000 dipendenti e un indotto stimato in 1,5 miliardi di euro. Da qui il lancio del progetto “Amazon Destinazione Sud”, che comprende

incentivi per le nuove Pmi meridionali che iniziano a collaborare con Amazon e il programma di formazione digitale “Accelera con Amazon”, aperto a tutte le imprese, anche a chi non vende sulla piattaforma. Sul fronte dei giovani, l’obiettivo è formare entro fine anno 200.000 ragazzi sulle materie Stem a livello nazionale, con borse di studio e target specifici dedicati proprio al Sud.

Busnelli si sofferma poi su “Amazon Dona”, il programma che punta a dare nuova vita ai resi e a sostenere le famiglie in difficoltà: dal 2025 600.000 prodotti donati per un controvalore di 8 milioni di euro a 35.000 famiglie fragili, grazie alla collaborazione di 1.400 enti del terzo settore. L’iniziativa, spiega il manager, si basa sulla legge anti-spreco – di cui quest’anno ricorre il decennale – e su un modello logistico innovativo sviluppato con i partner Fondazione Valore e Centro Five, che aggregano la domanda degli enti sul territorio.

Busnelli infine risponde a una domanda sul nuovo dazio doganale sulle spedizioni provenienti da Paesi extra Ue sotto i 150 euro. “Il 97% delle spedizioni in Italia e in Europa avviene all’interno dell’Unione – ha precisato Busnelli -, quindi la gran parte della nostra attività non è toccata da questo cambiamento”. Il manager comunque esprime apertura verso “una legislazione che porti a condizioni di concorrenza eque per tutti gli attori coinvolti”, auspicando un’applicazione “proporzionata e favorevole” per clienti e Pmi partner.

– foto Italtpress –

Sanità integrativa, nasce la Community Welfare Nest Plus

Abbandonare le narrazioni parziali per passare concretamente all’azione. È questo il messaggio lanciato a Roma durante l’evento “Out of the box”, promosso dalla neonata community Welfare Nest Plus.

«Come sta la sanità integrativa?» è la domanda da cui ha preso le mosse l’intervento di **Damiana Mastantuono**, CEO di Welfare Nest, società benefit italiana specializzata in consulenza strategica e advisory per il welfare e la sanità integrativa. La realtà aziendale, che accompagna quotidianamente fondi sanitari, mutue, società di mutuo soccorso, imprese ed enti verso un’evoluzione comune, sostenibile e innovativa, ha analizzato lo “stato di salute” del settore. Secondo la manager, infatti, «La sanità integrativa vive oggi una contraddizione tra attesa e innovazione, dentro una narrazione parziale e incompleta, costruita per stratificazioni successive più che per disegno condiviso».

Dietro questa frammentazione si nasconde in realtà una storia ricca, fatta di mondi diversi – bilateralità, mutualità, assicurazioni e provider sanitari – che cooperano da tempo in sostegno del Servizio Sanitario Nazionale. Realtà che possiedono specificità interne che oggi più che mai è importante preservare e non appiattire.

L’intervento di apertura di Mastantuono ha anche disegnato la cornice dei tre panel che si sono succeduti nel corso della giornata: le grandi sfide del set-



tore e le proposte per il futuro; la tutela dei non lavoratori; le trasformazioni del mercato assicurativo, mutualistico e dei fondi sanitari.

Tracciando la rotta sulle grandi sfide future, la CEO ha chiarito che il settore non rifiuta una regolamentazione, ma ne contesta le modalità di attuazione calate dall’alto: «La sanità integrativa non rifiuta le regole: le auspica, perché possono garantire uno sviluppo più chiaro del settore. Quello che temiamo è il metodo dell’imposizione dall’alto. Per questo la partecipazione non è un dettaglio, ma il cuore del nostro metodo».

Per Mastantuono è giunto il momento di trasformare la denuncia in intervento, riconoscendo alla sanità integrativa una natura multidimensionale. Il rischio da evitare è quello di una riforma che, in nome di una semplificazione solo apparente, cancelli le esperienze oggi più mature e significative. Un esempio concreto di questo cortocircuito normativo è stato individuato nell’articolo 29 del decreto-legge 19/2026: nel meritevole tentativo di promuovere la trasparenza, la norma ha finito per generare complessità e incertezze applicative che si sarebbero potute evitare.

Il dibattito si è poi allargato alla tutela dei cosiddetti “grandi esclusi”, ovvero i non lavoratori, oggi ai margini di un sistema basato principalmente sulla bilateralità aziendale. Sul tema, Mastantuono ha invocato un cambio di passo netto: «Il tema dei non lavoratori richiede sicuramente incentivi e aperture da parte della sanità bilaterale. Ma la soluzione non può essere scaricata solo sulla bilateralità: occorre ripensare il modello e le potenzialità dei fondi aperti, della mutualità e dei fondi doc». Da qui la proposta di valutare iniziative territoriali e regionali, fino a modelli obbligatori per la non autosufficienza (LTC).

L’analisi ha inoltre intercettato le profonde trasformazioni del mercato, dove assicurazioni, mutue e fondi sanitari stanno diventando veri e propri erogatori diretti della cura e non più semplici intermediari; un fenomeno ecosistemico che non va demonizzato, ma monitorato per scongiurare rischi di concentrazione.

Proprio per rispondere a queste dinamiche e offrire un reale spazio di confronto tra operatori, istituzioni e filiere, Welfare Nest ha promosso nell’alveo delle sue attività la nascita della Community di Welfare Nest Plus. Questo progetto dalla spiccata vocazione ecosistemica, a sei mesi dal suo debutto, unisce già circa 40 membri tra operatori di mercato, erogatori, fondi sanitari, casse di assistenza e società di mutuo soccorso.

– foto ufficio stampa Welfare Nest –

Un team di ricercatori del Dipartimento di Biomedicina e Prevenzione dell'Università di Roma Tor Vergata, in collaborazione con l'European Research Infrastructure on Highly Pathogenic Agents (ERINHA) e altre istituzioni italiane e ungheresi, ha pubblicato oggi sul **Journal of Cellular and Molecular Medicine** uno studio preclinico che valuta l'efficacia terapeutica dell'Indolo-3-Carbinolo (I3C) contro l'infezione da SARS-CoV-2.

L'I3C è un composto naturale presente in elevate concentrazioni nelle verdure della famiglia Brassicaceae, come broccoli, cavoli e cavolfiori. Precedenti studi in vitro avevano già dimostrato la sua capacità di inibire il rilascio del virus SARS-CoV-2 dalle cellule infette, agendo come inibitore delle HECT E3 ubiquitina ligasi, enzimi fondamentali per il ciclo vitale del virus.

Il presente studio rappresenta il primo passo verso la validazione preclinica in vivo di questa molecola.

Un modello animale che replica la patologia umana I ricercatori hanno utilizzato il modello del criceto siriano dorato (*Mesocricetus auratus*), ampiamente riconosciuto per la sua capacità di replicare fedelmente le caratteristiche patologiche dell'infezione da SARS-CoV-2 nell'uomo, inclusa la sindrome da distress respiratorio acuto (ARDS). Gli animali sono stati infettati con la variante Delta del virus e trattati per via intraperitoneale con due dosi di I3C (2 mg e 4 mg).

I risultati hanno evidenziato che la dose di 2 mg di I3C è stata in grado di: Ridurre significativamente il carico virale nei polmoni degli animali trattati; Migliorare i punteggi clinici di malattia, con un ritardo nella comparsa dei sintomi e una riduzione della perdita di peso; Diminuire l'edema polmonare alveolare, uno dei principali fattori patologici alla base dell'ARDS; Abbattere i livelli di TNF-α (Tumor Necrosis Factor-α), una citochina pro-infiammatoria chiave responsabile della "tempesta citochinica" che caratterizza le forme gravi di COVID-19, sia a livello polmonare sia a livello sistemico (nel siero).

Al contrario, la dose più elevata (4 mg) ha mostrato segni di tossicità, indicando la presenza di una chiara finestra terapeutica per il composto.

Publicato un studio preclinico sull'Indolo-3-Carbinolo contro l'infezione da SARS-CoV-2



Un doppio meccanismo d'azione: antivirale e antinfiammatorio. *"I nostri dati dimostrano che l'I3C possiede un duplice meccanismo d'azione che lo rende particolarmente interessante per il trattamento del COVID-19"*, ha dichiarato il **Giuseppe Novelli**, Ordinario di Genetica Medica presso l'Università di Roma Tor Vergata e coordinatore dello studio.

"Da un lato, agisce direttamente sul virus, inibendone il rilascio dalle cellule infette; dall'altro, modula la risposta infiammatoria dell'o-

spite, riducendo i livelli di TNF-α e limitando il danno tissutale. Questa combinazione è rara e particolarmente preziosa in patologie come l'ARDS, dove l'infiammazione è il principale fattore di mortalità".

"Il fatto che I3C agisca su meccanismi cellulari conservati e non su un target virale specifico lo rende un candidato ideale non solo per il COVID-19, ma anche per future pandemie da altri virus respiratori che condividono la stessa patogenesi infiammatoria", ha aggiunto il **Pier Paolo Pandolfi**, coautore dello studio e professore presso

l'Università degli Studi di Torino. Lo studio, sostenuto dal Ministero dell'Università e della Ricerca (PNRR M4-C2-1.1 PRIN2022 "HECORES" e PNRR M4-C2-1.4 CN00000041), dal progetto europeo "UNDINE" (HORIZON-HLTH-2021-DISEASE-04-07), e dalla Fondazione Roma, getta le basi per la sperimentazione clinica nell'uomo. L'I3C, essendo un composto naturale già noto e con un profilo di sicurezza favorevole, potrebbe rappresentare una terapia aggiuntiva, facilmente accessibile e a basso costo, per

il trattamento delle infezioni respiratorie virali.

"I prossimi passi saranno la progettazione di trial clinici per valutare l'efficacia e la sicurezza di I3C in pazienti affetti da COVID-19 e, potenzialmente, in altre sindromi respiratorie virali", ha concluso il Novelli. *"Il nostro studio dimostra che la natura offre ancora risorse preziose per la ricerca farmacologica, e che investire nella ricerca preclinica è fondamentale per essere pronti ad affrontare le sfide sanitarie future"*.

– foto Imagoeconomica –

**NASCE
ITALPRESS
TV**
UN FLUSSO
STREAMING
ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno,
7 giorni su 7,
per 365 giorni all'anno.

3
Tre TG quotidiani: News,
Economia, Sport.
E quattro TG settimanali:
Ambiente, Giovani,
Lavoro & Welfare e Università.

250
Un'informazione
sempre aggiornata,
con oltre
250 videonews
a settimana.

8
Ma anche
otto magazine
settimanali
dedicati ai temi
più seguiti.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli
tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci,
Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klingner,
Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro
e Angelica Amodèi.



>> **Italpress**
Agenzia di Stampa

italpress.com

La notizia su misura

L'Italia è il primo Paese al mondo ad aver riconosciuto per legge l'obesità come malattia cronica, progressiva e recidivante. Una svolta storica che apre al nostro Paese la possibilità di raggiungere un altro primato: realizzare un modello assistenziale di riferimento in Europa, integrando finalmente la prevenzione cardiovascolare e la gestione dell'obesità in un'unica strategia.

È questo il messaggio al centro della Rapid Communication *"Italy passes obesity law: an opportunity to prevent cardiovascular disease across Europe"*, appena pubblicato sull'**European Heart Journal – Quality of Care and Clinical Outcomes** e firmato dai ricercatori dell'IRCCS Policlinico San Donato.

"La nostra posizione di leadership rappresenta al tempo stesso un'opportunità e una responsabilità. Opportunità, perché oggi disponiamo delle conoscenze scientifiche necessarie per affrontare l'obesità come una vera patologia; responsabilità, perché il riconoscimento legislativo rischierebbe di rimanere incompiuto se non fosse accompagnato da un profondo cambio di paradigma" afferma il primo autore della pubblicazione, il Professor **Alexis Elias Malavazos**, Responsabile dell'U.O. di Endocrinologia e del Servizio di Nutrizione Clinica e Prevenzione Cardiometabolica dell'IRCCS Policlinico San Donato e Professore Associato presso il Dipartimento di Scienze Biomediche, Chirurgiche e Odontoiatriche dell'Università degli Studi di Milano.

"Le malattie cardiovascolari continuano a rappresentare la principale causa di morte nel nostro continente e assorbono ogni anno circa 282 miliardi di euro nell'Unione Europea, dei quali 42 gravano sul sistema italiano. Una quota importante di questo carico economico e sociale è legata all'obesità, uno dei principali determinanti modifica-

Obesità e cuore, la svolta italiana arriva sull'European Heart Journal



bili delle malattie cardiovascolari. Agire precocemente significa intervenire sulla sostenibilità futura dei sistemi sanitari. E, ancora prima, sulla salute delle persone", spiega il Professore.

"Negli ultimi anni, la ricerca ha profondamente modificato la comprensione della malattia.

Le evidenze scientifiche hanno chiarito il ruolo dell'adiposità viscerale nei processi infiammatori, nel danno vascolare e nel rimodellamento cardiaco, mentre nuove terapie farmacologiche hanno dimostrato di migliorare esiti clinici rilevanti e, in popolazioni selezionate, di ridurre il rischio di eventi cardiovascolari maggiori. Tra queste, i risultati

dello studio SELECT, richiamati anche nella pubblicazione, hanno documentato una riduzione del 20% degli eventi cardiovascolari maggiori nei pazienti con obesità o sovrappeso e malattia cardiovascolare, ma senza diabete, trattati con semaglutide.

Trattare adeguatamente l'obesità può contribuire direttamente alla protezione della salute cardiovascolare", sottolinea il Professor Malavazos. "Scienza e diritto stanno procedendo nella stessa direzione. Ma la vera sfida comincia adesso. Il prossimo passo sarà costruire un modello assistenziale coerente con le evidenze scientifiche, superando una gestione episodica e frammen-

tata della patologia". Secondo gli autori, la nuova normativa crea le condizioni per una presa in carico strutturata della patologia attraverso il progressivo inserimento delle prestazioni dedicate nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), l'integrazione dell'obesità nel Piano Nazionale della Cronicità, lo sviluppo di Percorsi Diagnostico-Terapeutici Assistenziali (PDTA) multidisciplinari e la realizzazione di un sistema nazionale di monitoraggio epidemiologico.

Sarà fondamentale definire criteri trasparenti di rimborsabilità delle terapie, rafforzare la rete dei centri dedicati, investire

nella formazione dei professionisti sanitari, sviluppare modelli multidisciplinari realmente operativi e monitorare eventuali disuguaglianze territoriali nell'accesso alle cure.

"Il valore di questa riforma, che segna un passaggio storico, non si misurerà dalla sua portata simbolica. Solo se riusciremo a trasformare il riconoscimento legislativo in una presa in carico precoce, multidisciplinare e personalizzata, produrremo un impatto reale sulla cura dei pazienti e sulla salute delle future generazioni", conclude il Professor Malavazos.

– foto ufficio stampa

IRCCS Policlinico San Donato –

Ghribi "Grandi risultati al Najaf Teaching Hospital, salviamo sempre più vite"

Nel cuore della città irachena di Najaf, dove ogni giorno si intrecciano storie di vita, il **Gruppo San Donato** ha contribuito a far rinascere un luogo di cura. Non un semplice ospedale, ma un punto di riferimento per un intero territorio. Il progetto al **Najaf Teaching Hospital** nasce dalla visione di non limitarsi a rinnovare gli spazi, ma di dare forza a chi ci lavora ogni giorno e costruire servizi sanitari all'altezza delle persone che li attendono. *"I risultati raggiunti dal Gruppo San Donato al Najaf Teaching Hospital rappresentano una straordinaria testimonianza di ciò che la cooperazione internazionale può realizzare quando è guidata da competenza, visione e impegno – afferma Kamel Ghribi, Presidente del Gruppo GKSD e Vicepresidente del Gruppo San Donato –. Quando abbiamo avviato questo progetto,*

il nostro obiettivo era migliorare concretamente la qualità delle cure. Oggi, in alcuni reparti, la mortalità è passata da livelli prossimi al 100% a circa il 35%, e adesso stiamo andando verso il 10%, con un percorso di continuo miglioramento verso i migliori standard internazionali. Guardando questi numeri mi sono emozionato, sono dei grandissimi risultati. Significa che su 100 pazienti oggi ne salviamo 75, 80 e stiamo andando quasi verso l'azzeramento della mortalità".

"Dietro questi numeri – aggiunge Ghribi – ci sono medici, infermieri e professionisti che ogni giorno salvano vite con competenza e dedizione. È a loro che va il mio più sincero ringraziamento. Il Najaf Teaching Hospital dimostra che investire nella sanità significa investire nel futuro delle persone e rafforzare il legame di cooperazione tra Italia e Iraq".

– foto ufficio stampa GKSD –





DENZA Z, la nuova supercar elettrica da 1.604 cavalli

DENZA, marchio premium del Gruppo BYD, amplia la propria gamma con la nuova DENZA Z, supercar completamente elettrica presentata in anteprima al Goodwood Festival of Speed. Sviluppata sulla nuova e3 Sports Car Platform, la vettura combina prestazioni elevate, tecnologie di ultima generazione e materiali premium, con l'obiettivo di ridefinire il concetto di sportiva a zero emissioni. Il cuore della DENZA Z è un siste-

ma di trazione a tre motori elettrici capace di erogare 1.604 CV e 1.240 Nm di coppia, abbinato alle sospensioni magnetoreologiche DiSus-M e alla tecnologia di ricarica FLASH Charging, che permette di passare dal 10 al 97% della batteria in appena nove minuti, riducendo i tempi di sosta e rendendo più pratico l'utilizzo della vettura anche nelle condizioni più impegnative. La gamma è composta da quattro varianti: Coupé, Spider,

Racing e Special Edition. Le prestazioni sono da autentica hypercar: la Coupé accelera da 0 a 100 km/h in 2,25 secondi, la Spider in 2,3 secondi, mentre la versione Racing, dotata di pneumatici semi-slick, scende a 1,96 secondi e raggiunge una velocità massima di 350 km/h. Al vertice si colloca la Special Edition, progettata per il Nürburgring, con oltre 2.000 CV e un'accelerazione inferiore a 1,7 secondi nello 0-100 km/h. Il de-

sign, firmato da Wolfgang Egger, segue la filosofia *"Technology Drives Elegance"*, unendo linee pulite e proporzioni sportive a un'aerodinamica altamente funzionale. L'abitacolo propone materiali come fibra di carbonio e rivestimenti effetto suede, strumentazione digitale da 8,88 pollici, display infotainment da 12,8 pollici, ricarica wireless e sedili elettrici con riscaldamento, ventilazione e funzione massaggio. Nonostante l'impo-

stazione sportiva, la DENZA Z offre una configurazione a quattro posti grazie al passo di 2.780 mm. Il bagagliaio raggiunge 250 litri nelle versioni Coupé e Racing e, abbattendo i sedili posteriori, arriva fino a 550 litri, un valore insolito per una supercar. La nuova piattaforma e3 integra batterie Cell-to-Body, controllo intelligente della coppia sui tre motori e sistemi sviluppati specificamente per la guida ad alte prestazioni. Con la DENZA Z, BYD punta a entrare nel segmento delle supercar elettriche proponendo una sintesi di potenza, tecnologia e praticità, dimostrando l'ambizione del marchio di diventare un nuovo punto di riferimento nel panorama delle sportive a zero emissioni.

– foto ufficio stampa BYD –



Renault rilancia l'ibrido con Captur e Symbioz E-Tech Series



Renault amplia l'offerta di modelli elettrificati con le nuove versioni E-Tech Series di Captur e Symbioz, dedicate al mercato italiano e spinte dalla motorizzazione full hybrid E-Tech da 160 CV. L'obiettivo è rendere ancora più accessibile la tecnologia ibrida della Casa francese, mantenendo elevati livelli di dotazione e un prezzo competitivo. La motorizzazione full hybrid E-Tech rappresenta una delle soluzioni di maggior successo della gamma Renault. Su Captur garantisce un'autonomia fino a 1.000 km con un pieno e consumi a partire da 4,4 l/100 km, mentre Symbioz, pensata per chi cerca maggiore spazio e comfort, offre la stessa autonomia con consumi da 4,3 l/100 km. Le nuove versioni

E-Tech Series introducono un posizionamento più competitivo senza rinunciare a design, tecnologie e comfort. Captur continua a essere uno dei punti di riferimento del segmento B-SUV grazie alla sua compattezza e versatilità, mentre Symbioz rafforza la presenza di Renault nel segmento C con una proposta rivolta a famiglie e professionisti alla ricerca di abitabilità, modularità ed efficienza. Per rendere l'offerta ancora più interessante, Renault propone di serie su entrambe le gamme la tinta Nero Etoilé, che rappresenta un vantaggio per il cliente di 950 euro rispetto al listino tradizionale. Per quanto riguarda i prezzi, Renault Captur E-Tech Series parte da 25.900 euro nell'allestimento

Evolution, sale a 27.900 euro per la versione Techno e raggiunge 29.900 euro con l'allestimento Esprit Alpine. La gamma Renault Symbioz E-Tech Series è invece proposta a partire da 27.900 euro per la versione Evolution; l'allestimento Techno è disponibile a 30.400 euro, Esprit Alpine a 32.400 euro, mentre al vertice dell'offerta si colloca la versione Iconic, proposta a 33.400 euro. Le nuove Captur e Symbioz E-Tech Series sono già ordinabili presso la rete commerciale Renault e rappresentano un ulteriore passo nella strategia del marchio per diffondere la mobilità full hybrid, offrendo una proposta ancora più accessibile senza rinunciare a dotazioni, efficienza e piacere di guida.

– foto ufficio stampa Renault –



Nissan Qashqai supera i 4 milioni di vendite in Europa



Nissan Qashqai supera i quattro milioni di unità vendute in Europa, confermandosi uno dei SUV di maggior successo del continente. Lanciato nel 2006, il modello è diventato un punto di riferimento del segmento grazie al design, alla praticità e alle tecnologie sviluppate per il mercato europeo. In tre generazioni ha introdotto numerose innovazioni, tra cui il sistema ibrido e-POWER, conquistando oltre 110 premi internazionali, inclusi 20 riconoscimenti come "Car of the Year". Anche il mercato italiano continua a premiare Qashqai. Dal debutto nel 2007 sono state immatricolate 436.000 unità, mentre nel primo semestre del 2026 le vendite hanno raggiunto quota 11.460, in crescita del 9% rispetto allo stesso periodo del 2025. Di queste, 4.770 sono equipaggiate con il nuovo sistema e-POWER (+22%).

Ancora più marcata la crescita nel canale privati, dove Qashqai ha registrato 5.313 immatricolazioni (+38%), con 3.327 versioni e-POWER, pari a un incremento del 46%. Per celebrare il traguardo dei quattro milioni di esemplari venduti, il Nissan Technical Centre Europe (NTCE) ha realizzato la serie di video "Cosa fa il mio Qashqai?", pensata per aiutare i clienti a sfruttare al meglio le tecnologie del SUV. I filmati illustrano in modo pratico le principali funzioni del veicolo, dalla personalizzazione dei sistemi di assistenza alla guida alle manovre di parcheggio, fino alla gestione del vano bagagli e della Nissan Intelligent Key. Per Nissan, il risultato testimonia la fiducia dei clienti e il continuo impegno nello sviluppo di tecnologie capaci di rendere la guida più sicura, semplice e confortevole.

– foto ufficio stampa Nissan –

